

I due alberi e i due principi di vivere

Lettura dalle Scritture: Gen. 2:9; Ebr. 4:12; 1Co. 2:14-15; Rom. 8:4, 6; Efe. 4:18-19; 2Co. 11:3

- I. I due alberi in Genesi 2:9—l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male—rappresentano due principi di vita:**
- A. I due alberi mostrano che un cristiano può vivere secondo due principi diversi—il principio del bene e del male o il principio della vita—1Co. 8:1.
 - B. Essere un cristiano non è una questione del principio del giusto e sbagliato, il principio del bene e del male, ma è una questione di vita—1Gi. 5:11-13, 20.
 - C. Quando abbiamo ricevuto il Signore Gesù e abbiamo ottenuto una nuova vita, abbiamo ottenuto un altro principio di vivere: il principio della vita; se non lo conosciamo, lo metteremo da parte e seguiremo il principio del giusto e sbagliato.
 - D. Essere un cristiano non è una questione di chiedersi se qualcosa è giusto o sbagliato; si tratta di consigliarsi con la vita dentro di noi ogni volta che facciamo qualcosa—Rom. 8:6; Efe. 4:18-19.
- II. La nostra vita cristiana si basa su una vita interiore, non su uno standard esteriore di giusto e sbagliato; il nostro principio di vivere è interiore invece che esteriore:**
- A. Se viviamo secondo il principio del giusto e sbagliato siamo uguali alle persone mondane—vs. 17.
 - B. Giusto e sbagliato non sono decisi da uno standard esteriore ma dalla vita interiore.
 - C. Dobbiamo evitare non solo tutto ciò che è male, ma anche tutto ciò che è meramente buono:
 - 1. I cristiani possono fare solo ciò che viene dalla vita; ci sono cose cattive, cose buone e cose della vita—Gio. 1:4; 10:10; 1Gi. 2:25; 5:13.
 - 2. In Genesi 2:9 "bene e male" sono messi insieme in quanto una via, mentre "vita" è un'altra via.
 - 3. C'è uno standard che è più alto dello standard del bene; è lo standard della vita—Gio. 11:25; 1Gi. 5:11-12.
 - 4. Lo standard della vita cristiana non riguarda solo le cose cattive, ma anche le cose buone e giuste.
 - 5. Molte cose sono giuste secondo gli standard umani, ma lo standard divino le dichiara sbagliate perché mancano della vita divina.
 - D. La vita cristiana si basa sulla vita interiore—Rom. 8:2, 6, 10-11:
 - 1. Nessun cristiano dovrebbe determinare nulla essendo separato dalla vita—1 Gi. 5:13.
 - 2. Qualunque cosa accresca la vita interiore è giusta, e qualunque cosa diminuisca la vita interiore è sbagliata.
 - 3. Il nostro cammino è la vita di Dio, non la questione del giusto o sbagliato; la differenza tra questi due principi è immensa e il contrasto qui è grande.
 - 4. L'unica domanda che dobbiamo porci è se la vita divina dentro di noi sale o scende; questo è ciò che deve determinare il percorso che prendiamo.
 - 5. Dio ci chiede di soddisfare la vita divina; dobbiamo fare le cose in un modo che soddisfi la vita che Dio ci ha dato—Gio. 1:4; 3:15.

6. Come cristiani non dobbiamo pentirci davanti a Dio solo per i peccati che abbiamo commesso; spesso dobbiamo pentirci davanti a Dio per le cose buone che abbiamo fatto.
7. Il principio del nostro vivere non è quello che differenzia il bene dal male; dobbiamo presentarci davanti a Dio per determinare cosa è della vita e cosa è della morte—Rom. 8:6; 1Gi. 3:14.

III. Se vogliamo vivere secondo il principio della vita dobbiamo discernere lo spirito dall'anima e conoscere lo spirito—Ebr. 4:12; 1Co. 2:14-15:

- A. Il Signore che è lo Spirito vive, dimora, opera, si muove e agisce nel nostro spirito e noi siamo uno spirito con Lui—2Co. 3:17; Rom. 8:16; 1Co. 6:17:
 1. Se desideriamo conoscere il Signore in modo pratico e sperimentarlo nella nostra vita quotidiana, dobbiamo imparare a discernere il nostro spirito—1Co. 2:14-15.
 2. Se non conosciamo il nostro spirito umano, non possiamo comprendere il movimento di Dio dentro di noi e non possiamo seguire il Signore perché il Signore è lo Spirito che vive nel nostro spirito—1Gi. 2:27; 2Ti. 4:22.
- B. Dobbiamo conoscere la differenza tra il nostro spirito e le altre nostre parti interiori—Salmo 51:6; Eze. 36:26; 1Pi. 3:4.
- C. Fare qualcosa nella nostra anima, che sia giusta o sbagliata, significa vivere nell'uomo vecchio; quindi, dobbiamo negare la nostra vita animica, il nostro sé—Mat. 16:24-26.
- D. Quando seguiamo il nostro spirito, seguiamo il Signore stesso, perché il Signore è nel nostro spirito—2Ti. 4:22; 1Co. 6:17.

IV. Per poter vivere secondo il principio della vita dobbiamo seguire il senso interiore della vita—Rom. 8:6; Efe. 4:18-19; Isa. 40:31:

- A. Il senso della vita è soggettivo, personale e pratico:
 1. Il senso della vita sul lato negativo è il sentimento della morte—Rom. 8:6a.
 2. Il senso della vita sul lato positivo è il sentimento di vita e di pace, con una coscienza di forza, soddisfazione, riposo, luminosità e conforto—Rom. 8:6b.
- B. La sorgente del senso della vita è la vita divina (Efe. 4:18-19), la legge della vita (Rom. 8:2), lo Spirito Santo (vs. 11; 1Gi. 2:27), Cristo che dimora in noi (Gio. 15:4-5) e Dio che opera in noi (Fil. 2:13).
- C. La funzione del senso della vita è di farci sapere se viviamo nella vita naturale o nella vita divina e se viviamo nella carne o nello Spirito—1Co. 2:14-15; Rom. 8:8-9; Gal. 5:16-17.
- D. La crescita di un credente nella vita dipende dal rapporto che ha col senso interiore della vita—Efe. 4:15; Col. 2:19; 1Co. 3:6-7.
- E. Abbiamo bisogno di pregare finché entriamo nel senso della vita e viviamo giorno dopo giorno sotto il suo elemento di controllo, guida e direzione—Rom. 8:6; Efe. 4:18-19; 1Gi. 2:27.
- F. Quanto più camminiamo secondo lo spirito e seguiamo il senso della vita, tanto più vivremo secondo il principio della vita—Rom. 8:4, 6.

V. Se viviamo secondo il principio della vita, discernere le cose non secondo il bene e il male, ma secondo la vita e la morte—2Co. 11:3:

- A. Il Vangelo di Giovanni sottolinea il fatto che l'albero della vita è contro l'albero della conoscenza del bene e del male e che non dobbiamo preoccuparci del bene o del male, ma della vita—Gio. 4:10-14, 20-21, 23 - 24; 8:3-9; 9:1-3; 11:20-27.

B. Il modo migliore per discernere una materia—il segreto del discernimento—è discernere secondo la vita o la morte; dobbiamo imparare a discernere o a differenziare le cose mediante la vita e la morte, rifiutando qualsiasi discorso che ci priva del godimento di Cristo come nostra fonte di vita, ma ricevendo il ministero autentico del Signore che ci rafforza sempre nel godimento di Cristo quale nostro approvvigionamento di vita—Rom. 8:6; 2Co. 11:3.